

► I NOMI GRECI DELLA SECONDA DECLINAZIONE

I nomi di origine greca, soprattutto nomi propri, sono usati con le terminazioni della declinazione latina; tuttavia talvolta, soprattutto in poesia, conservano le terminazioni greche; in particolare:

- nominativo singolare in **-os** e **-on** (oltre a **-us** e **-um**): *Delos*, "Delo", *Cypros*, "Cipro", *Corinthos*, "Corinto", *Ilion*, "Ilio", ecc.;
- accusativo singolare in **-on** (oltre a **-um**): *Cypron*, *Corinthon*, *Ilion*, ecc.; nei nomi in **-eus** (come *Orpheus* e *Theseus*) l'accusativo in **-a** (oltre che in **-um**): *Orphea*, *Thesea*, ecc.;
- genitivo plurale in **-on** (oltre a **-orum**) in nomi che indicano popoli, come *Theraeon*, "gli abitanti dell'isola di Tera" (nominativo *Theraei*), o titoli di libri, come *Georgicon*, *Bucolicon*, *Argonauticon libri*, "i libri delle Georgiche, delle Bucoliche, degli Argonauti", ecc.;
- nominativo plurale in **-oe** in titoli di opere, come *Adelphōe*, "I fratelli".

LA TERZA DECLINAZIONE

- La terza declinazione comprende **nomi maschili, femminili e neutri**.
- I nomi di questa declinazione si caratterizzano per l'assenza della vocale tematica: le desinenze dei casi si aggiungono direttamente al tema del nome.
- I nomi che appartengono alla terza declinazione sono numerosi e si suddividono in vari gruppi a seconda della consonante o della vocale con cui termina il tema di ciascun nome.
- Le **desinenze** sono le **medesime in tutti i nomi**, sia in consonante che in vocale (anche se due delimitati gruppi di nomi mostrano una particolarità, come vedremo).

Sulla base di queste distinzioni, suddividiamo i nomi della terza declinazione nel modo seguente:

- nomi **maschili e femminili** il cui tema termina in **consonante** labiale (**-p, -b**), gutturale (**-c, -g**), dentale (**-t, -d**), nasale (**-m e -n**), liquida (**-l, -r**), sibilante **-s**; nomi **maschili e femminili** il cui tema termina in **vocale**.
- nomi **neutri** il cui tema termina in **consonante**; nomi **neutri** il cui tema termina in **vocale**.

► NOMI MASCHILI E NOMI FEMMINILI

Il quadro delle **desinenze dei nomi maschili e femminili**, sia in consonante che in vocale, è il seguente.

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	-s / opp. nessuna	-ēs
GENITIVO	-īs	-ūm
DATIVO	-ī	-ībus
ACCUSATIVO	-ēm	-ēs
VOCATIVO	= nominativo	-ēs
ABLATIVO	-ē	-ībus

OSSERVIAMO LE TERMINAZIONI

- Tutte le desinenze iniziano con una vocale, eccetto che nel nominativo singolare.
- Il **nominativo singolare** può presentare o la **desinenza -s** o **nessuna desinenza**; in questi casi il nominativo singolare risulta uguale al tema del nome. La scelta tra le due possibilità è determinata dal modo in cui termina il tema del nome:
 - se il tema termina in consonante, può avere la desinenza oppure no, a seconda del tipo di consonante: hanno la desinenza i nomi il cui tema termina con una delle consonanti labiali, gutturali, dentali e in *-m*; non hanno la desinenza i nomi il cui tema termina con una consonante liquida e sibilante e in *-n*;
 - se il tema termina in vocale, il nominativo ha sempre la desinenza *-s*.
- La terminazione del vocativo singolare è sempre uguale a quella del nominativo.

Come riconoscere il tema di un nome

Per riconoscere se il tema di un nome termina in consonante oppure in vocale, si deve osservare, nella sua declinazione, la forma del **genitivo plurale** (la sola che inizia con *-u-*).

- se la desinenza *-um* non è preceduta dalla vocale *-i-*, il tema termina in consonante: *reg-um*, *virtut-um*, *legion-um*, *mulier-um*, *consul-um*, *parent-um*, *fratr-um*, *mor-um*, *iuv-en-um*;
- se la desinenza *-um* è preceduta dalla vocale *-i-*, il tema del nome termina in vocale: *colli-um*, *vulpi-um*, *Alpi-um*, *urbi-um*, *ponti-um*, *imbri-um*, *hosti-um*, *nocti-um*, *animali-um*.

I nomi maschili e femminili in consonante con il nominativo in -s

- **I nomi con il tema terminante in consonante labiale**

I pochi nomi il cui tema termina con una consonante labiale, *-p* o *-b*, presentano la desinenza *-s* nel nominativo singolare.

Questo è il modello della loro declinazione: *Aethiops*, *Aethiopsis*, f., "Etiope, abitante dell'Etiopia", e *princeps*, *principis*, m. "principe".

caso	singolare	plurale	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>Aethiop-s</i>	<i>Aethiop-es</i>	<i>princĕp-s</i>	<i>princĭp-es</i>
GENITIVO	<i>Aethiop-is</i>	<i>Aethiop-um</i>	<i>princĭp-is</i>	<i>princĭp-um</i>
DATIVO	<i>Aethiop-i</i>	<i>Aethiop-ibus</i>	<i>princĭp-i</i>	<i>princĭp-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>Aethiop-em</i>	<i>Aethiop-es</i>	<i>princĭp-em</i>	<i>princĭp-es</i>
VOCATIVO	<i>Aethiop-s</i>	<i>Aethiop-es</i>	<i>princĕp-s</i>	<i>princĭp-es</i>
ABLATIVO	<i>Aethiop-e</i>	<i>Aethiop-ibus</i>	<i>princĭp-e</i>	<i>princĭp-ibus</i>

- **I nomi con il tema terminante in consonante gutturale**

I nomi il cui tema termina con una consonante gutturale, *-c* o *-g*, presentano la desinenza *-s* nel nominativo singolare; la consonante gutturale si fonde con la *-s* nella lettera *-x-*.

Per esempio, il tema *leg-* con la desinenza del nominativo *leg-s* diventa *lex*; il tema *pac-* con la desinenza del nominativo *pac-s* diventa *pax*; il tema *arc-* con la desinenza del nominativo *arc-s* diventa *arx*.

la declinazione dei nomi

Questo è il modello della loro declinazione: *lex, legis*, f., "legge", e *iudex, iudicis*, m., "giudice":

caso	singolare	plurale	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>lex</i>	<i>leg-es</i>	<i>iudex</i>	<i>iudic-es</i>
GENITIVO	<i>leg-is</i>	<i>leg-um</i>	<i>iudic-is</i>	<i>iudic-um</i>
DATIVO	<i>leg-i</i>	<i>leg-ibus</i>	<i>iudic-i</i>	<i>iudic-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>leg-em</i>	<i>leg-es</i>	<i>iudic-em</i>	<i>iudic-es</i>
VOCATIVO	<i>lex</i>	<i>leg-es</i>	<i>iudex</i>	<i>iudic-es</i>
ABLATIVO	<i>leg-e</i>	<i>leg-ibus</i>	<i>iudic-e</i>	<i>iudic-ibus</i>

In alcuni nomi, come *iudex, iudicis*, la vocale *-i-* che precede la consonante gutturale si trasforma in *-e-* nel nominativo e vocativo singolare.

• I nomi con il tema terminante in consonante dentale

I nomi il cui tema termina con una consonante dentale, *-t* o *-d*, presentano la desinenza *-s* nel nominativo singolare; la consonante dentale davanti alla *-s* scompare. Per esempio, il tema *laud-* con la desinenza del nominativo *laud-s* diventa *laus*; il tema *civitat-* con la desinenza del nominativo *civitat-s* diventa *civitas*; il tema *virtut-* con la desinenza del nominativo *virtut-s* diventa *virtus*; il tema *parent-* con la desinenza del nominativo *parent-s* diventa *parens*.

Questo è il modello della loro declinazione: *laus, laudis*, f., "lode", e *miles, militis*, m., "soldato":

caso	singolare	plurale	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>laus</i>	<i>laud-es</i>	<i>miles</i>	<i>milit-es</i>
GENITIVO	<i>laud-is</i>	<i>laud-um</i>	<i>milit-is</i>	<i>milit-um</i>
DATIVO	<i>laud-i</i>	<i>laud-ibus</i>	<i>milit-i</i>	<i>milit-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>laud-em</i>	<i>laud-es</i>	<i>milit-em</i>	<i>milit-es</i>
VOCATIVO	<i>laus</i>	<i>laud-es</i>	<i>miles</i>	<i>milit-es</i>
ABLATIVO	<i>laud-e</i>	<i>laud-ibus</i>	<i>milit-e</i>	<i>milit-ibus</i>

In alcuni nomi, come *miles, militis*, la vocale *-i-* che precede la consonante dentale si trasforma in *-ē-* nel nominativo e vocativo singolare.

• I nomi greci con il tema terminante in *-ant*

Alcuni nomi di origine greca il cui tema termina in *-ant* conservano anche in latino la forma greca del nominativo, nel quale il gruppo consonantico *-nt* scompare prima della desinenza *-s*.

Questo è il modello della loro declinazione: *gigas, gigantis*, m., "gigante".

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>giga-s</i>	<i>gigant-es</i>
GENITIVO	<i>gigant-is</i>	<i>gigant-um</i>
DATIVO	<i>gigant-i</i>	<i>gigant-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>gigant-em</i>	<i>gigant-es</i>
VOCATIVO	<i>giga-s</i>	<i>gigant-es</i>
ABLATIVO	<i>gigant-e</i>	<i>gigant-ibus</i>

Vi sono anche altri nomi greci che, come *gigas, gigantis*, sono stati assorbiti in latino ma hanno conservato la forma del nominativo singolare greco; tra essi vi sono: *elephās, āntis*, m., "elefante", e *Calchās, Chalcāntis*, m., "Calcante".

• **Un nome con il tema terminante in -m**

La desinenza -s nel nominativo singolare caratterizza anche il nome *hiëms*, *hiëmis*, f., "inverno", in cui la consonante -m finale del tema rimane prima della desinenza:

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>hiëm-s</i>	<i>hiëm-es</i>
GENITIVO	<i>hiëm-is</i>	<i>hiëm-um</i>
DATIVO	<i>hiëm-i</i>	<i>hiem-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>hiëm-em</i>	<i>hiëm-es</i>
VOCATIVO	<i>hiëm-s</i>	<i>hiëm-es</i>
ABLATIVO	<i>hiëm-e</i>	<i>hiem-ibus</i>

• **Particolari nomi in consonante**

Alcuni nomi con il tema terminante in consonante hanno una forma particolare nel nominativo e vocativo singolare; essi sono *senex*, *senis*, m., "vecchio" (tema: *sen-*); *iuvenis*, m., "giovane" (tema: *iuven-*); *vates*, *vatis*, m., "vate, indovino" (tema: *vat-*); *sedes*, *sedis*, f., "sede" (tema: *sed-*); *canis*, *canis*, m., "cane" (tema: *can-*); *panis*, *panis*, m., "pane" (tema: *pan-*).

I nomi maschili e femminili in consonante con il nominativo senza desinenza

• **I nomi con il tema terminante in -l**

Nei nomi il cui tema termina in -l il nominativo e il vocativo singolare sono privi di desinenza e quindi uguali al tema; in tutti gli altri casi le desinenze si aggiungono al tema senza alcuna modifica.

Questo è il modello della loro declinazione: *consul*, *consulis*, m., "console".

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>consul</i>	<i>consul-es</i>
GENITIVO	<i>consul-is</i>	<i>consul-um</i>
DATIVO	<i>consul-i</i>	<i>consul-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>consul-em</i>	<i>consul-es</i>
VOCATIVO	<i>consul</i>	<i>consul-es</i>
ABLATIVO	<i>consul-e</i>	<i>consul-ibus</i>

• **I nomi con il tema terminante in -r**

Nei nomi il cui tema termina in -r il nominativo e il vocativo singolare sono privi di desinenza e quindi uguali al tema; in tutti gli altri casi le desinenze si aggiungono al tema senza alcuna modifica.

Questo è il modello della loro declinazione: *orator*, *oratoris*, m., "oratore".

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>orator</i>	<i>orator-es</i>
GENITIVO	<i>orator-is</i>	<i>orator-um</i>
DATIVO	<i>orator-i</i>	<i>orator-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>orator-em</i>	<i>orator-es</i>
VOCATIVO	<i>orator</i>	<i>orator-es</i>
ABLATIVO	<i>orator-e</i>	<i>orator-ibus</i>

In alcuni nomi il tema termina in *-tr*; i principali sono *pater, patris*, m., "padre", (tema *patr-*); *mater, matris*, f., "madre" (tema *matr-*); *frater, fratris*, m., "fratello" (tema *fratr-*). Questi nomi nel nominativo e vocativo singolare, per agevolare la pronuncia, inseriscono una *-e* tra le due consonanti (come nei nomi della seconda declinazione *ager, agri; liber, libri*, ecc.); in tutti gli altri casi, nei quali le desinenze cominciano con una vocale, la pronuncia non crea la necessità di inserire la *-e*:

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>pater</i>	<i>patr-es</i>
GENITIVO	<i>patr-is</i>	<i>patr-um</i>
DATIVO	<i>patr-i</i>	<i>patr-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>patr-em</i>	<i>patr-es</i>
VOCATIVO	<i>pater</i>	<i>patr-es</i>
ABLATIVO	<i>patr-e</i>	<i>patr-ibus</i>

• I nomi con il tema terminante in *-s*

Nei nomi il cui tema termina in *-s* il nominativo e il vocativo singolare sono privi di desinenza e quindi sono uguali al tema. In tutti gli altri casi, invece, la *-s* finale del tema, grazie all'aggiunta della desinenza, si trasforma in *-r*. Per esempio, nel nome *mos, moris* il tema è *mos-*, che rimane immutato nel nominativo, mentre si trasforma in *mor-* nel resto della declinazione. Ciò è dovuto ad un fenomeno, definito "**rotacismo**", che caratterizzò la storia della lingua latina, quando, nel IV secolo a.C., tutte le *-s* che si trovavano tra due vocali si trasformarono in *-r*.

Questo è il modello della loro declinazione: *mos, moris*, m., "costume, abitudine", e *pulvis, pulvĕris*, m., "polvere":

caso	singolare	plurale	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>mos</i>	<i>mor-es</i>	<i>pulvis</i>	<i>pulvĕr-es</i>
GENITIVO	<i>mor-is</i>	<i>mor-um</i>	<i>pulvĕr-is</i>	<i>pulvĕr-um</i>
DATIVO	<i>mor-i</i>	<i>mor-ibus</i>	<i>pulvĕr-i</i>	<i>pulver-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>mor-em</i>	<i>mor-es</i>	<i>pulvĕr-em</i>	<i>pulvĕr-es</i>
VOCATIVO	<i>mos</i>	<i>mor-es</i>	<i>pulvis</i>	<i>pulvĕr-es</i>
ABLATIVO	<i>mor-e</i>	<i>mor-ibus</i>	<i>pulvĕr-e</i>	<i>pulver-ibus</i>

In due nomi, il cui tema termina in *-ēs*, la vocale *ē* si trasforma in *i* nel nominativo e vocativo singolare: *pulvis, pulvĕris*, "polvere", e *cinis, cinĕris*, "cenere". Questi nomi non vanno confusi con i nomi in *-r*: la differenza appare chiaramente nel nominativo singolare.

• I nomi con il tema terminante in *-n*

Nei nomi il cui tema termina in *-n* il nominativo e il vocativo singolare sono privi di desinenza; tuttavia, siccome la consonante *n* non si trova mai come terminazione nelle parole latine, scompare la consonante finale del tema. Pertanto:

- nei temi che terminano in *-on* il nominativo rimane uguale al tema senza la *-n* finale: nel tema *leon-* il nominativo è *leo*, nel tema *sermon-* il nominativo è *sermo*;
- nei temi che terminano in *-ĭn* scompare la *-n* finale e la vocale *-ĭ-* si trasforma in *-o*: nel tema *homin-* il nominativo è *homo*; nel tema *imagin-* il nominativo è *imago*.

Da ciò deriva che in tutti i nomi con il tema in *-n* il nominativo e il vocativo singolare terminano in *-o*, mentre in tutti gli altri casi le desinenze si aggiungono al tema senza alcuna modifica.

Questo è il modello della loro declinazione: *sermo*, *sermonis*, m., "discorso", e *homo*, *hominis*, m., "uomo":

caso	singolare	plurale	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>sermo</i>	<i>sermōn-es</i>	<i>homo</i>	<i>homin-es</i>
GENITIVO	<i>sermōn-is</i>	<i>sermōn-um</i>	<i>homin-is</i>	<i>homin-um</i>
DATIVO	<i>sermōn-i</i>	<i>sermōn-ibus</i>	<i>homin-i</i>	<i>homin-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>sermōn-em</i>	<i>sermōn-es</i>	<i>homin-em</i>	<i>homin-es</i>
VOCATIVO	<i>sermo</i>	<i>sermōn-es</i>	<i>homo</i>	<i>homin-es</i>
ABLATIVO	<i>sermōn-e</i>	<i>sermōn-ibus</i>	<i>homin-e</i>	<i>homin-ibus</i>

Un nome con il tema in *-n* ha la desinenza *-s* nel nominativo singolare: *sanguis*, *sanguinis*, m., "sangue" (tema: *sanguin-*).

I nomi maschili e femminili in vocale -i

I nomi maschili e femminili il cui tema termina con la vocale *-i* utilizzano le medesime desinenze dei nomi in consonante e le aggiungono direttamente al tema; il nominativo singolare ha sempre la desinenza *-s*.

Questo è il modello della loro declinazione: *civis*, *civis*, m. e f., "cittadino":

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>civī-s</i>	<i>civ-es</i>
GENITIVO	<i>civ-is</i>	<i>civ-um</i>
DATIVO	<i>civ-i</i>	<i>civ-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>civ-em</i>	<i>civ-es</i>
VOCATIVO	<i>civī-s</i>	<i>civ-es</i>
ABLATIVO	<i>civ-e</i>	<i>civ-ibus</i>

OSSERVIAMO LE TERMINAZIONI

- Le terminazioni del nominativo e del genitivo singolare sono uguali, ma solo in apparenza. Infatti nel nominativo la desinenza è *-s* mentre la vocale *-i-* fa parte del tema del nome; invece nel genitivo tutta la terminazione *-is* rappresenta la desinenza.
- La vocale *-i-* con cui termina il tema del nome rimane soltanto nel nominativo e vocativo singolare e nel genitivo plurale; invece scompare in tutti gli altri casi, nei quali essa è seguita direttamente da *-i-* e da *-e-* con cui cominciano le desinenze (da **civī-is*, **civī-i*, **civī-em*, **civī-e*, ecc.).

La declinazione di tutti i nomi in *-i-* è uguale a quella di *civis*, *civis* eccetto che nel nominativo e vocativo singolare, nel quale la vocale *-i-* finale del tema si comporta nei tre modi seguenti.

- La *-i-* finale del tema **rimane**, come in *auris*, *auris*, f., "orecchio", *avis*, *avis*, f., "uccello", *civis*, *civis*, m., "cittadino", *classis*, *classis*, f., "flotta", *collis*, *collis*, m., "colle", "collina", *hostis*, *hostis*, m., "nemico", *ignis*, *ignis*, m., "fuoco", *mensis*, *mensis*, m., "mese", *navis*, *navis*, f., "nave", *piscis*, *piscis*, m., "pesce", *vitis*, *vitis*, f., "vite", ecc.
- La *-i-* finale del tema **si trasforma in -e-**, come in *aedes*, *is*, f., "tempio", *caedes*, *caedis*, f., "strage", *clades*, *cladis*, f., "sconfitta", *fames*, *famis*, f., "fame", "carestia", *indoles*, *indolis*, f., "indole", "carattere", *vulpes*, *vulpis*, f., "volpe", ecc.

la declinazione dei nomi

- La *-i* finale del tema **scompare**; pertanto la desinenza *-s* si aggiunge alla consonante che precede la vocale *-i* e si comporta in modo analogo ai temi che terminano in consonante.

Di quest'ultimo gruppo fanno parte *mas*, "maschio" e *mus* "topo". In questi due nomi la consonante *-s* si trasforma in *-r* quando viene seguita dalle desinenze che cominciano con una vocale (per esempio: **mas-is* diventa *maris*; **mus-es* diventa *mures*).

tema del nome	tema senza la <i>-i</i>	tema + desinenza <i>-s</i>	lemma del nome
<i>urb-</i>	<i>urb-</i>	<i>urb-s</i>	<i>urbs, urbis</i> , f., città
<i>fauci-</i>	<i>fauc-</i>	<i>fauc-s</i>	<i>faux, faucis</i> , f., gola, strettoia
<i>nocti-</i>	<i>noct-</i>	<i>noct-s</i> diventa <i>nos-s</i>	<i>nox, noctis</i> , f., notte
<i>monti-</i>	<i>mont-</i>	<i>mont-s</i>	<i>mons, montis</i> , m., monte
<i>masi-</i>	<i>mas-</i>	<i>mas-s</i>	<i>mas, maris</i> , m., maschio
<i>musi-</i>	<i>mus-</i>	<i>mus-s</i>	<i>mus, muris</i> , m., topo

Due nomi presentano un nominativo particolare: *nix, nivis*, f., "neve" (tema: *nivi-*); *imber, imbris*, f., "pioggia" (*imbri-*), in cui manca la desinenza *-s* e viene inserita la *-e-* per agevolare la lettura di **imbr*.

I nomi con la declinazione in *-i*

Un piccolo gruppo di nomi conserva la traccia di un'antica declinazione in *-i*; essi presentano, infatti, questa vocale anche nelle desinenze *-im* dell'accusativo e *-i* dell'ablativo singolare.

Questo è il modello della loro declinazione: *turris, turris*, f., "torre".

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>turri-s</i>	<i>turr-es</i>
GENITIVO	<i>turr-is</i>	<i>turri-um</i>
DATIVO	<i>turr-i</i>	<i>turr-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>turr-im</i>	<i>turr-es</i>
VOCATIVO	<i>turri-s</i>	<i>turr-es</i>
ABLATIVO	<i>turr-i</i>	<i>turr-ibus</i>

Appartengono a questo gruppo i nomi seguenti:

amussis, amussis, f., livella
buris, buris, f., timone dell'aratro
puppis, puppis, f., poppa della nave
ravis, ravis, f., raucedine
securis, securis, f., scure
sitis, sitis, f., sete
turris, turris, f., torre
tussis, tussis, f., tosse
vis, (manca del genitivo), f., forza
Athēsis, Athēsis, m., Adige
Carālis, Carālis, f., Cagliari
Neapolis, Neapolis, f., Napoli
Tamēsis, Tamēsis, m., Tamigi
Tiberis, Tiberis, m., Tevere

Talvolta, tuttavia, alcuni di questi nomi nel latino classico presentano anche l'accusativo in *-em* e l'ablativo in *-e*, come *navem, navē, turrem, turrē*, ecc. Inoltre, alcuni nomi con il nominativo in *-is*, come *febris, febris*, "febbre", e *classis, classis*, "flotta", presentano talvolta l'accusativo in *-im* e l'ablativo in *-i*: *febrim, febri, classim, classi*.

Il nome *ignis, ignis*, "fuoco", presenta l'ablativo in *-i* (accanto al regolare *-e*), in particolari espressioni, come *ferro ignique*, "a ferro e fuoco", *aquā et igni interdicere*, "vietare l'uso dell'acqua e del fuoco" (cioè, esiliare).

Il nome *vis*

Il nome *vis* è usato al singolare solo nel nominativo (*vis*), accusativo (*vim*) e ablativo (*vi*); nel plurale è usato in tutti i casi, formati sul tema del nome *vir-*. Per esprimere il significato di "forza" nel genitivo, nel dativo e nel vocativo singolare, in latino viene usato un nome di significato simile, *robur, roboris*, n., "quercia", e quindi "forza, robustezza". Questa è la sua declinazione:

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>vis</i>	<i>vir-es</i>
GENITIVO	—	<i>vir-um</i>
DATIVO	—	<i>vir-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>vim</i>	<i>vir-es</i>
VOCATIVO	—	<i>vir-es</i>
ABLATIVO	<i>vi</i>	<i>vir-ibus</i>

► NOMI NEUTRI

I nomi neutri con il tema terminante in consonante

Nella terza declinazione i nomi neutri hanno il tema o in consonante o in vocale *-ī*.

I nomi neutri con il tema in consonante (a parte pochi che esamineremo singolarmente) si suddividono in due gruppi che si riconoscono per la terminazione del nominativo singolare:

- i nomi con il nominativo in *-us*;
- i nomi con il nominativo in *-men*.

Le desinenze dei nomi in consonante non sono identiche a quelle dei nomi in vocale; questo è il prospetto delle desinenze:

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	—	<i>-ā</i>
GENITIVO	<i>-īs</i>	<i>-um</i>
DATIVO	<i>-ī</i>	<i>-ibus</i>
ACCUSATIVO	= nominativo	<i>-ā</i>
VOCATIVO	= nominativo	<i>-ā</i>
ABLATIVO	<i>-ē</i>	<i>-ibus</i>

• I nomi neutri con il nominativo in *-us*

È un ampio gruppo di nomi molto usati il cui tema termina in *-s*.

Il nominativo, l'accusativo e il vocativo singolare, uguali tra loro e privi di desinenza, conservano la *-s-* con cui finisce il tema, ma la vocale breve che precede la *-s-* si trasforma in *-u-* nella maggior parte dei nomi. In tutti gli altri casi la *-s-*, seguita dalle desinenze, si trasforma in *-r-* per il fenomeno del rotacismo.

la declinazione dei nomi

Questo è il modello della declinazione: *tempus, temporis*, n., "tempo".

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>tempus</i>	<i>tempōr-a</i>
GENITIVO	<i>tempōr-is</i>	<i>tempōr-um</i>
DATIVO	<i>tempōr-i</i>	<i>tempōr-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>tempus</i>	<i>tempōr-a</i>
VOCATIVO	<i>tempus</i>	<i>tempōr-a</i>
ABLATIVO	<i>tempōr-e</i>	<i>tempōr-ibus</i>

Ha la medesima declinazione *aēs, aëris*, n., "bronzo".

Vi sono altri nomi nei quali il nominativo singolare termina in *-r* perché si è modellato sul resto della declinazione; per esempio *ebur, ebūris*, n., "avorio", *femur, femōris*, n., "femore, coscia", *marmor, marmōris*, n., "marmo", *robur, robōris*, n., "quercia; forza", *ver, veris*, n., "primavera", *iecur, iecōris*, n., "fegato".

Il nome *rus, ruris* ha conservato l'antico caso **locativo**, usato per esprimere il complemento di **stato in luogo**: *ruri*, "in campagna".

• I nomi neutri con il nominativo in *-men*

Il tema di questi nomi è formato mediante il suffisso *-men*, un antico suffisso strumentale; nella declinazione, nei casi in cui al tema si aggiunge la desinenza, la vocale *-e-* si trasforma in *-i-*.

Questo è il modello della declinazione: *lumen, lumīnis*, n., "lume".

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>lumen</i>	<i>lumīn-a</i>
GENITIVO	<i>lumīn-is</i>	<i>lumīn-um</i>
DATIVO	<i>lumīn-i</i>	<i>lumīn-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>lumen</i>	<i>lumīn-a</i>
VOCATIVO	<i>lumen</i>	<i>lumīn-a</i>
ABLATIVO	<i>lumīn-e</i>	<i>lumīn-ibus</i>

• Nomi neutri con il nominativo particolare

Alcuni nomi neutri con il tema in consonante presentano una forma particolare di nominativo (e quindi anche accusativo e vocativo) singolare; i principali sono:

caput, capitīs, n., "capo, testa; capitale; foce" (tema: *capit-*)

iter, itineris, n., "viaggio, cammino, percorso" (tema: *itiner-*)

poëma, poëmatīs, n., "poema" (tema: *poëmat-*)

I nomi neutri con il tema terminante in vocale *-i*

I nomi neutri il cui tema termina in *-i* si riconoscono perché nel nominativo singolare terminano in *-e*, *-al*, *-ar*: *mare, ovīle, anīmal, tribūnal, nectar, exemplar*, ecc.

Questo è il prospetto delle **desinenze dei nomi in vocale *-i***:

caso	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>-e / -</i>	<i>-ā</i>
GENITIVO	<i>-īs</i>	<i>-um</i>
DATIVO	<i>-ī</i>	<i>-ibus</i>
ACCUSATIVO	= nominativo	<i>-ā</i>
VOCATIVO	= nominativo	<i>-ā</i>
ABLATIVO	<i>-ī</i>	<i>-ibus</i>

Questo è il modello della declinazione: *mare, maris, m.*, "mare", e *animal, animalis, m.*, "animale":

caso	singolare	plurale	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>mare</i>	<i>mari-a</i>	<i>animal</i>	<i>animali-a</i>
GENITIVO	<i>mar-is</i>	<i>mari-um</i>	<i>animal-is</i>	<i>animali-um</i>
DATIVO	<i>mar-i</i>	<i>mar-ibus</i>	<i>animal-i</i>	<i>animali-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>mare</i>	<i>mari-a</i>	<i>animal</i>	<i>animali-a</i>
VOCATIVO	<i>mare</i>	<i>mari-a</i>	<i>animal</i>	<i>animali-a</i>
ABLATIVO	<i>mar-i</i>	<i>mar-ibus</i>	<i>animal-i</i>	<i>animal-ibus</i>

Nel nominativo singolare questi nomi, originariamente, terminavano tutti in *-ale/-ile* e *-are*. In seguito, in alcuni nomi è scomparsa la *-e* finale, mentre in altri è rimasta. Anche il nome *rete, retis* (tema *retĭ-*) ha adottato la declinazione di questi nomi. Alcuni nomi sono usati solo al plurale, tra cui:

moenia, moenium, n. pl., mura della città

Baccanalia, Baccanali, n. pl., Baccanali (nome di una festa)

Lupercalia, Lupercali, n. pl., Lupercali (nome di una festa)

Saturnalia, Saturnali, n. pl., Saturnali (nome di una festa)

Particolari nomi neutri con il tema terminante in vocale *-i*

Alcuni nomi neutri con il tema in vocale presentano alcune particolarità nella loro declinazione:

- nei tre casi diretti al singolare hanno la stessa forma;
- nei tre casi diretti al plurale non conservano la *-i* davanti alla desinenza *-a*;
- nell'ablativo singolare terminano in *-e*.

Esaminiamo la declinazione di due particolari nomi neutri: *cor, cordis* e *ius, iuris*:

caso	singolare	plurale	singolare	plurale
NOMINATIVO	<i>cor</i>	<i>cord-a</i>	<i>ius</i>	<i>iur-a</i>
GENITIVO	<i>cord-is</i>	<i>cordi-um</i>	<i>iur-is</i>	<i>iuri-um</i>
DATIVO	<i>cord-i</i>	<i>cord-ibus</i>	<i>iur-i</i>	<i>iur-ibus</i>
ACCUSATIVO	<i>cor</i>	<i>cord-a</i>	<i>ius</i>	<i>iur-a</i>
VOCATIVO	<i>cor</i>	<i>cord-a</i>	<i>ius</i>	<i>iur-a</i>
ABLATIVO	<i>cord-e</i>	<i>cord-ibus</i>	<i>iur-e</i>	<i>iur-ibus</i>

I nomi che presentano le particolarità elencate sopra, oltre a *cor, cordis* e *ius, iuris*, sono:

	tema	nom./acc./voc. plurale	gen. plurale
<i>lac, lactis</i> , n., latte	<i>lacti-</i>	(non usato)	(non usato)
<i>mel, mellis</i> , n., miele	<i>melli-</i>	(non usato)	(non usato)
<i>os, ossis</i> , n., osso	<i>ossi-</i>	<i>oss-a</i>	<i>ossi-um</i>

Per riassumere

	tema in consonante	tema in vocale -i
nomi maschili e femminili	nominativo: -s labiale: <i>plebs, plebis</i> gutturale: <i>lex, legis</i> dentale: <i>laus, laudis</i> -m: <i>hiēms, hiēmis</i>	nominativo: -s <i>civis, civis</i> <i>vulpes, vulpis</i> <i>urbs, urbis</i> <i>pons, pontis</i> <i>arx, arcis</i> <i>nox, noctis</i> <i>mus, muris</i> <i>turris, turris</i>
	nominativo: senza desinenza -l: <i>consul, consulis</i> -r: <i>orator, oratoris</i> -n: <i>homo, hominis</i> -s: <i>mos, moris</i>	
nomi neutri	nominativo: senza desinenza <i>tempus, tempōris</i> <i>robur, robōris</i> <i>lumen, lumīnis</i> <i>caput, capitis</i> <i>iter, itineris</i>	nominativo: senza desinenza <i>mare, maris</i> <i>animal, animalis</i> <i>pulvīnar, pulvināris</i> <i>cor, cordis</i> <i>ius, iuris</i>

► PARTICOLARITÀ DELLA TERZA DECLINAZIONE

- Il nome del dio Giove ha in latino una declinazione particolare: *Iuppiter, Iovis, Iovi, Iovem, Iuppiter, Iove*.
- Due nomi possiedono una declinazione formata su due temi:
 - *femur, femōris*, n., "femore, coscia"; oltre alla declinazione sul tema *femōr-*, ha anche una declinazione parallela sul tema *femīn-*, priva di nominativo e dell'accusativo singolari (gen. *femīnis*, dat. *femīni*, abl. *femīne*; plurale *femīna, femīnum, feminibus*, ecc.);
 - *iecur, iecōris*, n., "fegato"; oltre alla declinazione sul tema *iecōr-*, ha anche una declinazione parallela sul tema *iecinōr-*, priva di nominativo e dell'accusativo singolari (gen. *iecinōris*, dat. *iecinōri*, abl. *iecinōre*; plurale *iecinōra, iecinōrum, iecinōribus*, ecc.).
- Il nome *bos, bovis*, m. e f., "bue, mucca", ha una particolare declinazione; infatti il suo tema termina in -ū, che o scompare o si trasforma in -v, consonante il cui suono è vicino alla -u. Pertanto le forme singolari sono: *bo-s, bov-is, bov-i, bov-em, bo-s, bove*; al plurale: *bov-es, bo-um, bu-bus* e *bo-bus, bov-es, bov-es, bu-bus* e *bo-bus*.
- Il nome *sus, suis*, m. e f., "maiale, scrofa", ha una particolare declinazione; infatti il suo tema termina in -ū, che rimane immutato davanti alle desinenze; questo nome si comporta come i nomi in consonante. Pertanto le forme singolari sono: *su-s, su-is, su-i, su-em, su-s, su-e*; al plurale: *su-es, su-um, su-bus* e *su-ībus, su-es, su-es, su-bus* e *su-ībus*.

- Alcuni nomi presentano una particolarità nel loro uso; essi sono:
 - **iugerum**, **i**, n., "iugero", al singolare segue regolarmente la seconda declinazione (*iugerum, iugeri, iugero, iugerum, iugerum, iugero*), mentre al plurale segue la terza declinazione (*iugera, iugerum, iugeribus, iugera, iugera, iugeribus*).
 - **vas**, **vasis**, n., "vaso", al singolare segue la terza declinazione (*vas, vasis, vasi, vas, vas, vase*), mentre al plurale segue la seconda declinazione (*vasa, vasorum, vasis, vasa, vasa, vasis*) con il significato di "vasi, bagagli".
 - **sal**, **salis**, m., "sale", è usato anche al genere neutro e accostato ai nomi in vocale come *animal* e *tribūnal*; tuttavia nell'ablativo singolare ha sempre la desinenza *-e*: *sale*.
- Il **significato** di alcuni nomi assume una **sfumatura diversa nel singolare e nel plurale**; i principali sono:

aedes (aedis), aedis, f., tempio

carcer, eris, m., carcere

finis, is, m. e f., confine, fine, scopo

sors, sortis, f., sorte, sorteggio

pars, partis, f., parte

aedes, aedium, f., casa

carcēres, um, m., cancelli

fines, ium, m., territorio

sortes, sortium, f., oracoli, responsi

partes, partium, f., partito, fazione; funzione, compito

► I NOMI GRECI DELLA TERZA DECLINAZIONE

I nomi di origine greca, soprattutto nomi propri, sono usati con le terminazioni della declinazione latina; tuttavia talvolta, soprattutto in poesia, conservano le terminazioni greche; in particolare:

- genitivo singolare in **-os**: *Iliādos* (nominativo *Ilias*, "Iliade"), *Aeneīdos* (nominativo *Aeneis*, "Eneide"); *Pallādos* (nominativo *Pallas*, "Pallade", altro nome di Minerva), ecc;
- accusativo singolare in **-a** o in **-in** e **-yn**: *Pallāda*, "Pallade", *Hectōra*, "Ettore", *aēra* (da *aēr, aēris*, "aria"), *cratēra* (da *cratēr, cratēris*, "coppa"), *lampāda* (da *lampas, lampādis*, "fiaccola"), *poēsīn* (da *poēsis, is*, "poesia"), *Thetyn* (da *Thetis, Thetidos*, "Teti"), ecc.
- genitivo plurale in **-on** (invece di **-um**): *metamorphoseon* (da *metamorphosis, is*, "metamorfosi, trasformazione"), ecc.;
- accusativo plurale in **-as**: *cratēras, lampādas, Cyclōpas* (da *Cyclops, Cyclōpis*, "Ciclope"), *Macedonas* (da *Macedones, Macedōnum*, "Macedoni, abitanti della Macedonia"), ecc.

LA QUARTA DECLINAZIONE

- I nomi che appartengono alla quarta declinazione sono **nomi maschili, femminili e neutri**.
- La vocale tematica di questi nomi è **-u**; il genitivo singolare è **-us**.
- I nomi maschili e femminili utilizzano le medesime desinenze; i neutri hanno proprie desinenze.

► NOMI MASCHILI E FEMMINILI

Questo è il modello della declinazione di un nome maschile, *cantus*, "canto", e di uno femminile, *manus*, "mano":